

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1877

era più in numero, io potevo dispensarmi dal rispondergli e sciogliere la seduta, ma volli appellarmene alla loro gentilezza e spiegare il motivo per cui il progetto di legge, per il quale l'onorevole Cancellieri reclamava non era stato ancora discusso.

E siccome dissi (questo poi lo provano gli ordini del giorno delle nostre ultime sedute che voi conoscete), siccome dissi che quel progetto di legge era stato da me lasciato al posto che aveva, l'onorevole Greco marcatamente dava una smentita al presidente, ed alla mia lagnanza per questo suo procedere, rispose poi con parole che non oso rilevare, per il decoro della Camera, ma che furono raccolte nel rendiconto e che voi potrete leggere.

La Camera sa che spetta al presidente di dirigere i lavori parlamentari; quindi è lui che fissa l'ordine del giorno. La Camera, quando lo crede, può chiedere che una legge preceda un'altra nella discussione, ma finchè non è intervenuta una sua deliberazione in proposito, giusta il regolamento, il presidente è il solo giudice di ciò che convenga farsi per il miglior andamento dei lavori. (*Bene!*)

Il progetto di legge per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania fu sempre posposto ai bilanci, i quali, come sapete, soprattutto a stagione inoltrata, hanno un diritto di precedenza assoluta sopra tutte le altre materie; è stato anche preceduto da leggi che voi avevate dichiarato d'urgenza, le quali, quando le relazioni sono pronte, debbono prendere il posto prima di quelle che sono all'ordine del giorno e che non hanno uguale privilegio. (*Benissimo!*)

Qualche volta, e anche questa è una delle norme seguite pel sollecito sbrigo dei nostri lavori, nelle ultime ore della seduta ho messo in discussione progetti di legge per i quali la Camera non avrebbe impegnato un dibattito lungo, ed avrei messo anche quello che si riferisce a Siracusa, se non ci fosse stato tale numero di iscritti, che mi avrebbero impedito nella tornata di sabato di far votare le leggi sulle quali la Camera aveva date le sue deliberazioni. (*Bene!*)

La Camera dopo questa mia esposizione sa quello che deve fare. Se il presidente vostro deve ricevere delle offese, se può essere dai deputati malmenato (*No! no!*), voi sapete che la sua autorità vien meno. Il presidente ha tanta autorità quanta voi gliene date; se questa voi gliela togliete, personalmente egli sa quale è il suo dovere; l'uomo che avevate onorato della vostra fiducia, quale presidente non può rimanere più in questo posto. (*Segni generali di approvazione*)

L'onorevole Cancellieri ha facoltà di parlare.

CANCELLIERI. Mi preme solamente di far conoscere alla Camera che nella mia istanza non si conteneva cosa che menomamente avesse potuto offendere il presidente. Io non feci che una proposta; ed in considerazione che quella legge si trovava da parecchie settimane all'ordine del giorno, e non era stata ancora votata, io pregava il presidente e la Camera a voler permettere che fosse posta all'ordine del giorno per la seduta d'oggi, e con precedenza anche sul bilancio dei lavori pubblici.

Era cotesta una proposta pura e semplice che non offendeva alcuno, ed era nel diritto altronde di farla.

In quanto poi all'incidente che sorse in seguito, io mi dichiaro perfettamente estraneo, perchè non vi ebbi parte alcuna; anzi fui dolente di non aver potuto per causa di quell'incidente meglio addimostare la ragionevolezza della mia proposta, che non potè essere discussa e posta in votazione.

Quindi non posso che deplorare l'incidente sorto, perchè noi tutti rispettiamo il presidente Crispi e per la sua persona, e per la sua qualità di presidente della Camera; e se la mia testimonianza potesse in questo momento valere a qualche cosa, potrei attestare che il *no* sfuggito a qualche nostro collega non era certamente sfuggito nella intenzione, anche lontanissima, di offendere il presidente. Potrei aggiungere che se ce ne fosse stato, in quella stessa seduta, il richiamo, non sarebbero mancate quelle spiegazioni che avrebbero giovato a tranquillare il presidente, verso cui mai è venuto meno di rispetto nessun deputato...

PRESIDENTE. Non si trattava di tranquillare il presidente: il presidente qui è impersonale; bensì la Camera era percossa dall'insulto, se vi fu. (*Benissimo!*)

CANCELLIERI. Detto ciò, io credo che nessuno di quelli che presero parte in quell'incidente possa avere difficoltà a dare quelle spiegazioni che servono a rassicurare la Camera di non essersi inteso menomare il prestigio dovuto all'autorità del presidente, che abbiamo tutti interesse di mantenere salda.

PRESIDENTE. L'onorevole Greco ha facoltà di parlare.

GRECO. Farò tutto il possibile per mantenere quella calma che mi è tanto necessaria in questo momento.

Sono 16 anni che ho l'onore di sedere su questi banchi: e mi appello a tutti i colleghi che mi conoscono se mai abbiano potuto scorgere in me un carattere aggressivo, un carattere irritante. Prima di ieri l'altro non mi è accaduto mai con alcuno dei